

Brescia Oggi

Confprofessioni e BeProf

LA LETTERA. Missiva del presidente Andi al sindaco Emilio Del Bono

I dentisti e gli odontoiatri: «Pure noi a disposizione»

Roveglia: «Siamo oltre 1.200, potremmo dare un aiuto importante per la campagna»

SI.SAL.

Anche i dentisti e odontoiatri bresciani si sono messi a disposizione per offrire il proprio fattivo contributo alla campagna vaccinale anti Covid-19. Con una lettera indirizzata al sindaco Emilio Del Bono, che a sua volta aveva dato la propria disponibilità alla Regione per organizzare la logistica della campagna, nei giorni scorsi il presidente dell' Andi di Brescia Giovanni Roveglia ha comunicato «La piena disponibilità della nostra categoria al fine di raggiungere l' obiettivo prefissato, ovvero trattare il 70% della popolazione entro l' autunno con il vaccino anti Covid-19. Ci riferiamo in particolar modo al suo esplicito accenno alla figura degli odontoiatri, oltre a quella dei medici di medicina generale e dei farmacisti, quali possibili attori arruolati su base volontaria e comunque sotto la stretta egida delle istituzioni sanitarie al fine di disporre del maggior numero di vaccinatori possibile. Noi ci siamo». Un' altra schiera di camici bianchi, dunque.

«Al momento nessuna risposta - spiega Roveglia -, ma restiamo a disposizione.

Dentisti e odontoiatri a Brescia sono più di 1.200, potremmo dare una grossa mano. Ovvio che dovremo operare in strutture designate da Ats per ragioni di sicurezza».

Nel frattempo la speranza è che anche loro possano rientrare di diritto fra i medici e operatori sanitari adatti a ricevere la vaccinazione, in modo da poter lavorare in assoluta sicurezza, «così come ha sottolineato anche il viceministro Sileri» ricorda Roveglia. «Il nostro direttivo nazionale», aggiunge, «ha ribadito la necessità di sottoporci tutti alla vaccinazione, dovere etico e deontologico».

Una risposta indiretta arriva da Luigi Veronesi, presidente Cao Brescia (odontoiatri), secondo cui la Regione rimanderebbe agli Ordini «l' allestimento di liste nominali degli iscritti per possibili prenotazioni al vaccino. Contemporaneamente un' analogo direttiva è stata inoltrata - aggiunge Veronesi -, a firma del direttore generale Welfare Marco Trivelli, a **Confprofessioni** che annovera fra le associate anche i sindacati delle professioni sanitarie». Ma Veronesi sottolinea il timore di «liste incomplete» che «non ricomprendano tutti gli aventi diritto» e creino «controproducenti ritardi».

La Cao lombarda ha quindi deciso di interfacciarsi con la Regione «per identificare un format unico».



Corriere dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Il presidente di Confprofessioni, Roberto Tanganelli, lancia un appello: "Molte imprese rischiano di chiudere"

"Salvateci dalla batosta fiscale"

PERUGIA "Bloccare l' invio delle 170 mila cartelle esattoriali destinate ai contribuenti umbri": è quanto chiede Roberto Tanganelli, presidente regionale di **Confprofessioni** per il quale la batosta fiscale potrebbe avere conseguenze devastanti per le imprese già stremate dalle ripercussioni dell' emergenza sanitaria. In un momento così complicato per le imprese, le scadenze fiscali dovrebbero essere l' ultimo dei pensieri. E invece, come se niente fosse, per questo gennaio è previsto il versamento di contributi colf e badanti, Iva relativa al mese precedente, ritenute Irpef, contributi agricoli, bollo fatture. Secondo il rapporto Cerved 2020, le ripercussioni della pandemia sull' Umbria potrebbero essere pesanti sull' occupazione: quantificata, nella simulazione, una perdita nel medio periodo tra i 9.913 e i 14.037 addetti.

a pagina 9 Turrioni.



Corriere dell'Umbria Confprofessioni e BeProf

Il presidente di Confprofessioni, Roberto Tanganelli: "Le aziende non ce la fanno più" Secondo il rapporto Cerved, l' Umbria rischia di perdere tra i 10 mila e i 14 mila occupati

Imprese a rischio chiusura "Bloccare l'invio di 170 mila cartelle di pagamento"

di Calla Turrioni PERUGIA M "Bloccare l' invio delle 170 mila cartelle esattoriali destinate ai contribuenti umbri": è quanto chiede Roberto Tanganelli, presidente regionale di **Confprofessioni** per il quale la batosta fiscale potrebbe avere conseguenze devastanti per le imprese già stremate dalle ripercussioni dell' emergenza sanitaria. "Quello che si è appena concluso è stato un anno estremamente difficile per molte categorie di lavoratori e contribuenti - spiega Tanganelli chi aveva debiti con il fisco, difficilmente è riuscito ad adempiere alle scadenze concordate, anzi in molti casi, i debiti si sono accumulati con nuovi insoluti". Il presidente di **Confprofessioni**, l' associazione sindacale che racchiude tutto il mondo professionale e che rappresenta 1.520 studi professionali (commercialisti, avvocati, notai, ingegneri, medici e psicologi) con 3.534 dipendenti, va oltre. "A complicare ancora di più la situazione - evidenzia - ci si aggiunge anche la mancata proroga della sospensione dei debiti verso il fisco e la pubblica amministrazione per gli importi superiori a cinquemila euro, scaduta lo scorso 31 dicembre". Ora il governo ha allo studio l' ipotesi di una "Rottamazione quater e di un nuovo saldo e stralcio": il sistema permetterebbe di pagare il dovuto, in maniera rateale, senza interessi o sanzioni per la rottamazione, mentre per il saldo e stralcio si potrebbe arrivare a decurtare anche il debito reale che i contribuenti hanno e che non riusciranno a pagare. Una "pace fiscale" - la definisce Tanganelli - che dovrà semplicemente seguire i dettami di quelle precedentemente messe in atto e agevolare così i contribuenti italiani a rimettersi in pari con quanto dovuto. In un momento tanto complicato per le imprese, le scadenze fiscali dovrebbero essere l' ultimo dei pensieri. E invece, come se niente fosse, per questo gennaio è previsto il versamento di contributi colf e badanti, Iva relativa al mese precedente 11 GENNAIO Versamento IV rata 2020 contributi colf e badanti 14 GENNAIO Domanda contributo a fondo perduto per esercenti che operano nei centri storici con alta densità abitativa 14 GENNAIO Domanda contributo Regione Umbria per autonomi che abbiano attività sospesa o ridotta causa Covid 18 GENNAIO Versamento Iva relativa al mese precedente 18.01.2021 Versamento contributi Inps dipendenti 18 GENNAIO Versamento ritenute Irpef te, ritenute Irpef, contributi agricoli, bollo fatture. "Inoltre ci ritroviamo a subire un' altra beffa dall' Unione europea evidenzia Tanganelli - dal 1 gennaio 2021, il contribuente che si trova "sotto alla propria disponibilità" per almeno 90 giorni, si vedrà bloccato il conto corrente e gli sarà precluso accedere ad altri finanziamenti o aprire altri rapporti bancari o postali". Tutto questo met 18 GENNAIO Versamento contributi agricoltori 18.01.2021 Ripresa versamenti sospesi 50% D.L.



Corriere dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

agosto 2020 20 GENNAIO Versamento bollo fatture elettroniche relativo al IV trimestre 2020 27 GENNAIO
Presentazione elenchi Intra te ancor di più a rischio le aziende che difficilmente, rimarca ancora Tanganelli, riusciranno a uscire indenni dalle conseguenze dell' emergenza sanitaria "viste le misure inefficaci poste in atto a sostegno delle imprese, degli artigiani, commercianti, liberi professionisti e famiglie". Secondo il rapporto Cerved sulle piccole e medie imprese del 2020, le ripercussioni della pandemia sull' Umbria potrebbero essere pesanti sull' occupazione quantificando nella simulazione una perdita, nel medio periodo, tra i 9.913 e i 14.037 addetti. Da qui l' auspicio di Confprofessioni di un immediato intervento delle istituzioni a difesa del settore economico e quindi delle famiglie.

Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

LA TENDENZA. Vicenza è la seconda provincia in Veneto per numero di società costituite

Tra i liberi professionisti crescono le aggregazioni

Gaetano Stella: «Una buona opportunità sia per la riduzione dei costi sia per avere maggiori potenzialità e maggiore apertura al mercato»

STEFANO TOMASONI

L' unione fa la forza anche nel mondo delle attività professionali. Sta prendendo sempre più piede, nel Vicentino e in Veneto, la pratica di costituire società tra professionisti (commercialisti, ingegneri, architetti, avvocati ma anche studi medici e odontoiatri, agronomi, geologi, servizi informatici ma anche molto altro) per svolgere le proprie attività con meno costi, più efficienza e migliore organizzazione del lavoro. Sono già 80 le società di questo tipo attivate in provincia, il 20% del totale regionale.

I NUMERI. A monitorare il fenomeno è stato l' ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza, con un' analisi approfondita di questa realtà.

Le società tra professionisti in tutta Italia sono oggi 3.178. La quota del Veneto è pari al 12,5% (397 in valore assoluto). L' incidenza delle province venete sul totale regionale vede al primo posto Verona con 89 società (22,4%), seguita da Vicenza e Padova con 80 ciascuna (20,2%), poi da Venezia con 65 e via a scalare.

Le più diffuse, in generale, sono le società di capitali, il che è anche un segno del tasso di modernizzazione del tessuto produttivo. Nel Vicentino, in particolare, le società di capitale di questo tipo sono più di 3 su 4: il 77,5% del totale, con il restante 22,5% dato da società di persone.

Il settore più rappresentato in provincia è quello della "contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro" (47,5%), seguito dai servizi degli studi medici e odontoiatrici (22,5%) e da studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici (10%).

Quella dell' aggregazione, spiega lo studio della Camera di Commercio, è una soluzione adottata perlopiù da realtà di dimensioni maggiori. Le più piccole potrebbero essere disincentivate dai "corollari" della soluzione societaria: patrimonio minimo, presenza di organi amministrativi, pubblicità dei bilanci. I dati, in ogni caso, dicono che c' è ancora una notevole potenzialità di sviluppo.

STELLA: «È UNA BUONA OPPORTUNITÀ». Ne è convinto anche Gaetano Stella. Il commercialista vicentino è stato confermato di recente presidente nazionale di **Confprofessioni**, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. «Creare aggregazioni tra professioni è una buona opportunità, sia per una questione di riduzione dei costi, sia per una maggiore potenzialità nelle attività - osserva -. Il punto principale è quello della multidisciplinarietà, che consente una maggiore apertura nel mercato, che tende a privilegiare le società che si propongono appunto con un' integrazione di professionalità. Purtroppo scontiamo ancora delle criticità dal punto di vista della normativa fiscale: c' è un problema



Il Giornale Di Vicenza

Confprofessioni e BeProf

tra "cassa" e "competenza", se venisse chiarito una volta per tutte che tipo di regime dev' essere tenuto forse le società di professionisti avrebbero un ulteriore sviluppo».

Il fatto che la provincia berica veda un numero particolarmente alto di aggregazioni è, per Stella, una naturale conseguenza della vocazione industriale dell' area.

«L' aggregazione è un fenomeno che si registra in modo particolare nei territori più industrializzati, anche perché c' è una maggiore attenzione e propensione all' innovazione - osserva -. Il Vicentino è sempre stata terra di industriali e di artigiani, perciò i professionisti locali tendono ad attrezzarsi per proporre ai clienti servizi adeguati alle nuove dinamiche del mercato. Oggi, inoltre, molti servizi si svolgono anche attraverso la digitalizzazione e quindi anche figure che prima svolgevano attività singole adesso fanno parte di studi associati».

RIFORMA FISCALE E FONDI EUROPEI. La soluzione societaria, regolata dalla legge 183 del 2011, diventa anche una risposta alle difficoltà create dall' emergenza sanitaria.

«È un periodo molto difficile, viviamo ancora in pieno la pandemia e le sue conseguenze, però dobbiamo guardare a quale potrà essere il futuro del paese dopo che ne saremo usciti - dice Gaetano Stella -. Ci sarà bisogno di riforme importanti, a cominciare dalla riforma fiscale. Durante la pandemia sono esplose le differenze tra categorie, tra quelle più garantite e quelle meno: bisogna recuperare equità sia in senso verticale che orizzontale. Poi c' è il grande tema dei fondi europei, una partita decisiva che rende necessario non sprecare risorse di cui abbiamo grande bisogno. Spero veramente che non ci siano le solite battaglie politiche per chi deve gestire i fondi senza che ci sia un progetto vero e proprio su come li si debba gestire. C' è veramente da rifondare il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Arena

Confprofessioni e BeProf

NUOVE TECNOLOGIE. Terzo posto a livello nazionale per il lavoro guidato dal professor Signorini

Cangrande, premio al progetto che racconta l' Adige sul web

«Portare la scuola fuori dalle aule Così si conosce e ama il territorio»

LUCA MAZZARA

Un terzo posto nazionale conquistato grazie ad un progetto innovativo che unisce le tecnologie del digitale alla passione per il nostro territorio, con un tour e una mappa interattivi dei luoghi toccati dall' Adige. C' è grande soddisfazione all' istituto Cangrande dopo il riconoscimento per il team di studenti guidati dal professore Domenico Signorini. Il premio Scuola Digitale è un' iniziativa del Ministero dell' Istruzione che promuove l' eccellenza delle scuole italiane nell' utilizzo delle nuove tecnologie: il gruppo di lavoro scaligero, che si chiama Cangrande 4.0, dopo aver superato la fase provinciale ha vinto quella regionale a Venezia, poi a novembre è arrivata la nomina tra i primi tre d' Italia con Toscana e Piemonte, ai primi due gradini del podio nella finale di Roma.

«Il nome è nato per caso, come pure l' idea», dice Domenico Signorini, responsabile del progetto e insegnante di religione, appassionato di digitale e laureato in scienze della formazione con indirizzo in didattica digitale, «era l' estate del 2016 e in un luna park ho incontrato alcuni alunni:

ci siamo detti: "perché non rivoluzioniamo il modo di fare scuola?", partecipando poi a un hackathon, evento digitale, nello stesso anno. Un inizio informale, sembra quasi come i pionieri delle Silicon Valley che hanno rivoluzionato il mondo partendo da un garage».

Con un obiettivo semplice.

«Portare la scuola fuori dalle mura della classe, creare un incubatore di idee in cui gli alunni possano dire la loro, il modo migliore per affrontare il futuro». E poi valorizzare il territorio. «E' l' altro grande tema, imparare e scoprire il nostro territorio con la fenomenale potenza del digitale, allargando le possibilità per i ragazzi di creare team di diverse estrazioni: avevamo ragazzi dalla prima classe alla quinta e pure ex alunni, mi piace sottolineare che molte attività sono state realizzate da ragazzi scolasticamente non performanti, non i soliti secchioni, e proprio la diversità dei componenti del team è stata l' arma vincente per appassionare i ragazzi ottenendo risultati straordinari. Un genitore appassionato al nostro progetto ci ha donato un drone, un visore e una camera 360 che ci hanno permesso di implementare le potenzialità della nostra creatività, ma un altro ingrediente fondamentale della ricetta del 4.0 è la collaborazione con più enti tra cui università di Padova, gruppo alpini, Canoa club di Verona, **Confprofessioni**, Cariverona e altre ancora, con il fondamentale appoggio dei nostri dirigenti scolastici Giuseppe Rizza, Sara Agostini e Carla Basurto».

Un progetto che parte da lontano e dalla geolocalizzazione della Grande Guerra per poi passare ad una mappa interattiva con i luoghi più importanti di Verona nelle varie epoche storiche fino al progetto "Adige via d' acqua" che comprende il tour a 360 gradi, la mappa interattiva, una caccia al tesoro



